



14 - ANNO V - n. 2 Settembre 1992  
Sped. in abb. postale - Gruppo IV/70  
Quadrimestrale

# Verso Castel Mani

---

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

---



Luciano Carnessali, *Volto di ragazza* (part., S. Michele all'Adige - Trento)



# Verso Castel Mani

14 - ANNO V - n. 2 Settembre 1992  
Spedizione in abb. postale - Gruppo IV/70

Periodico di informazione  
del Comune di San Lorenzo in Banale  
Delibera del Consiglio Comunale n. 81  
del 22 ottobre 1986  
Registrazione al Tribunale di Trento n. 592  
del 21 maggio 1988

*Direttore*  
Valter Berghi

*Direttore responsabile*  
Graziano Riccadonna

*Comitato di redazione*  
Valter Berghi, Silvano Aldrighetti,  
Ugo Cornella, Miriam Sottovia,  
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

*Segretario di redazione*  
Maurizio Tanel

*Redattore*  
Graziano Riccadonna

*Direzione e Redazione*  
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale  
Tel. 0465/74023

*Composizione e impaginazione*  
Roberto Biatel - Arco

*Stampa*  
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

*Si ringraziano:*

d. Luciano Carnessali, APT Terme di Comano-Dolomiti di Brenta, Ana di San Lorenzo

## INDICE

Redazionale del Sindaco ..... 2

### *Amministrativo*

Il documento in merito alla Cassa Rurale ..... 3

I Consigli Comunali ..... 4, 5, 6

### *Regolamenti*

INSERTO: Regolamento per il servizio di fognatura comunale ..... 7, 8, 9, 10

### *Opere pubbliche*

Acquedotto, sdoppiamento fognatura ..... 11

### *Turistico*

Un'estate ricca di soddisfazioni ..... 12, 13

Il palio a San Lorenzo ..... 13

### *Personaggi*

Lo scultore d. Luciano Carnessali ..... 14, 15

### *Civico*

Attività Gruppo Alpini ..... 16

Avvisi pubblici ..... 16

## A proposito di Cassa Rurale

*Nel proporre il documento votato all'unanimità dal Consiglio ritengo utili alcune premesse.*

*La prima riguarda il diritto e l'opportunità dell'intervento del Consiglio. Al riguardo trovo giusto in genere il rispetto dell'autonomia dell'azienda; tuttavia quando scelte aziendali condizionano pesantemente le scelte di una comunità è doveroso (non solo opportuno) che il Consiglio comunale se ne preoccupi. Così è accaduto numerose volte che i Comuni abbiano preso posizione su scelte di trasferimento delle aziende, di licenziamenti, di cassa integrazione, sulle scelte di organizzare servizi da parte di enti ecc. Immaginarsi se dobbiamo stare in silenzio di fronte alle scelte di un'azienda che possiamo e dobbiamo considerare un importante patrimonio di tutta la nostra comunità.*

*La seconda è che la scelta di trasferire l'azienda a Ponte Arche (cioè tutti gli uffici generali escluso lo sportello) è un'importante scelta negativa non tanto per ragioni di immagine (benché anche questa sia rilevante) ma per quelle che cercherò di spiegare in sintesi.*

*Le comunità economiche, come la nostra, sono sistemi, sono cioè entità dove i vari operatori interferiscono gli uni con gli altri. Così succede che lo sviluppo dell'attività turistica aiuti quello commerciale e quello edilizio ed a sua volta lo sviluppo del commercio giovi al turismo ed all'edilizia ecc. secondo un sistema circolare dove lo sviluppo di un settore è condizione per lo sviluppo di altri. In conseguenza di questo si sviluppano le località dove si concentrano attività (occasione di lavoro e di reddito) e impoveriscono quelle dove questo occasioni mancano. Così nel dopoguerra si sono sviluppati in Trentino i centri dell'asta d'Adige e si è impoverita la periferia.*

*Così anche ora, nella nostra realtà delle Giudicarie Esteriori si sviluppa Ponte Arche e stentano o regrediscono gli altri centri.*

*La nostra opposizione a questo trasferimento non è dunque un tentativo di freno alla giusta richiesta di Ponte Arche di avere servizi bancari adeguati ma la difesa dell'interesse di una comunità a mantenere in loco un'azienda, che è occasione di reddito e di attività ed anche importante occasione di indotto.*

*Una terza considerazione riguarda il rischio che, al di là delle ovvie smentite ed assicurazioni, esiste, un depotenziamento degli stessi servizi di sportello. Le preoccupazioni espresse dal Consiglio sono quindi determinate dalla prospettiva di un significativo impoverimento della nostra comunità che ha il diritto e il dovere di tutelare i propri legittimi interessi.*

*Il Sindaco*  
**Valter Berghi**



## Il documento in merito alla Cassa Rurale

Il documento è stato votato all'unanimità dal nostro Consiglio Comunale in data 30 giugno 1992.

Il Sindaco relaziona relativamente a incontri avuti con il Presidente, il Direttore e vari Consiglieri del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Giudicarie e Paganella i quali, tutti, riferiscono di un orientamento dell'Ente a trasferire a Ponte Arche gli uffici di interesse generale ora situati a San Lorenzo in Banale.

Riferisce che le motivazioni principali addotte a sostegno di tale indirizzo sono da individuare nella necessità di trovare spazi maggiori di quelli offerti dalla sede di San Lorenzo e nel fatto che Ponte Arche è la piazza più importante su cui la Cassa Rurale si trova ad operare.

Il Consiglio Comunale, rispettando l'autonomia operativa dell'azienda,

rileva come tale eventuale scelta rappresenterebbe un fatto negativo per la comunità di San Lorenzo.

Infatti numerosi posti di lavoro verrebbero trasferiti dall'area di San Lorenzo a quella di Ponte Arche con il risultato di accentuare quel processo di impoverimento della periferia a contrastare il quale sono principalmente indirizzate le azioni dell'Amministrazione Comunale.

Non sfugge il fatto che crescono le comunità che riescono a raccogliere nel proprio ambito opportunità di lavoro; quelle nelle quali tali opportunità vengono perse tendono ad immiserirsi in termini di ricchezza materiale, di risorse umane, di vitalità collettiva.

Constata l'importanza dal punto di vista dell'indotto e dell'immagine della presenza a San Lorenzo del cuore operativo di un'azienda certamente

importante nella realtà nella quale essa opera.

**Condivide** il documento sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Dorsino - Fai della Paganella - Cavedago - Andalo - Molveno e San Lorenzo in Banale nel quale tra l'altro si richiamano le attese create al momento della fusione con la scelta di situare a San Lorenzo la sede Amministrativa.

**Fa propria** la preoccupazione determinatasi tra i soci di fronte alle prospettive sopra illustrate.

**Esprime** la convinzione che l'ispirazione solidaristica che ha originato le Casse Rurali conserva tuttora validità.

La solidarietà è infatti una necessità moderna, non un retaggio delle origini della cooperazione: il modo più efficace per affrontare bisogni materiali e spirituali che pesano sulla nostra società in modo diverso dal passato ma non per questo meno acuto. È ancora questo radicamento nella comunità che può consentire un rapporto più diretto e personale tra i membri della comunità ed il loro ente.

**Auspica** che il Consiglio di Amministrazione voglia valutare nelle proprie scelte con la dovuta considerazione le aspettative dei soci e dell'intera comunità di San Lorenzo in Banale.



Luciano Carnessali,  
bronzo di Madre Paolina a Vigolo Vattaro  
(Foto Beltrami)



## Consiglio Comunale del 15 aprile 1992

Assente giustificato: Nora Rigotti.

6. Ratifica deliberazione giuntale n. 63 avente ad oggetto: «Approvazione tariffe d'ingresso alla piscina comunale».

L'apertura al pubblico della piscina è stata decisa a far data dal 7.4.92, a seguito dell'inizio dei corsi di nuoto per gli alunni della scuole dell'obbligo della Valle. Con la riapertura della piscina si è reso necessario provvedere con urgenza alla determinazione delle tariffe da applicare agli utenti del servizio. A tale adempimento ha provveduto la giunta che, avvalendosi dei poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 35 del T.U.L.L. RR.O.C. ha fissato le tariffe nel modo seguente:

### Residenti nei comuni convenzionati

Biglietto ingresso adulti	L. 3.500
Biglietto ingresso ridotti	L. 2.000
Abbonamento 10 ingressi adulti	L. 30.000
Abbonamento 10 ingressi ridotti	L. 15.000

### Non residenti nei comuni convenzionati

Biglietto ingresso adulti	L. 5.500
Biglietto ingresso ridotti	L. 4.000
Abbonamento 10 ingressi adulti	L. 45.000
Abbonamento 10 ingressi ridotti	L. 33.000

La riduzione di tariffa è da collegarsi con l'accordo in corso di perfezionamento con il B.I.M. per la devoluzione di una parte delle disponibilità dei comuni delle Giudicarie Esteriori a copertura dei costi di gestione della piscina.

7. L.P. 5 settembre 1991, n. 22 - Approvazione del regolamento per l'applicazione del contributo di concessione.

La legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22, entrata in vigore il 25.09.1991, concernente «Ordinamento urbanistico e tutela del territorio» disciplina ex novo la materia dei contributi e degli oneri di urbanizzazione e prevede la corresponsione al Comune, da parte del richiedente la concessione edilizia, di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione e del costo di costruzione. L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria, di quelli di urbanizzazione secondaria nonché del costo di costruzione è pari, ciascuna, ad un terzo del complessivo contributo di concessione (art. 106). L'articolo 108 della legge demanda alla Giunta provinciale il compito di stabilire annualmente il costo medio delle costruzioni al fine del calcolo, ad opera del Sindaco, del contributo di concessione. In sede di prima applicazione della legge l'articolo 107 prevede che ciascun Comune si doti del regolamento per l'applicazione del contributo di concessione entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge medesima e cioè entro il 25.03.1992 e con esso fissi le misure

percentuali del contributo che, ai sensi dell'articolo 106, non possono essere complessivamente inferiori al 5 per cento né superiori al 15 per cento del costo medio di costruzione, come determinato dalla Giunta provinciale. Scaduto tale termine e fino all'entrata in vigore del regolamento, si applica la percentuale di incidenza del contributo di concessione nella misura massima del 15% del costo medio di costruzione stabilito dalla Giunta provinciale. La legge prevede che il costo medio di costruzione degli edifici sia riferito a metro cubo vuoto per pieno e tenga conto del costo medio stabilito per l'edilizia agevolata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di edilizia abitativa. Inoltre prevede l'identificazione di categorie di edifici con caratteristiche tipologico-funzionali superiori a quelle considerate dalle disposizioni per l'edilizia agevolata, per le quali sono determinate delle maggiorazioni. Per le attività produttive, invece, è previsto che il costo medio sia riferito a metro quadrato di superficie utile di calpestio ed eventualmente distinto per categorie tipologico-funzionali. Per i complessi ricettivi turistici all'aperto è previsto che il costo medio sia riferito a metro quadrato di area occupata ed alle caratteristiche del complesso. La Giunta provinciale ha determinato i costi medi di costruzione, suddivisi per categorie tipologico-funzionali:

### A. EDILIZIA RESIDENZIALE

### B. COMPLESSI RICETTIVI TURISTICI ALL'APERTO

### C. EDILIZIA PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E PER IL SETTORE TERZIARIO

Ha anche provveduto ad approvare lo schema tipo di regolamento comunale per l'applicazione del contributo di concessione, unitamente ad una relazione esplicativa per la quantificazione del contributo di concessione. Dopo aver brevemente illustrato le deliberazioni della Giunta provinciale di Trento che determinano i costi medi di costruzione suddivisi per categorie tipologico-funzionali e che approvano il regolamento successivo. Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare le seguenti misure percentuali di incidenza del contributo di concessione:

### Cat. A: EDILIZIA RESIDENZIALE

A1 di tipo economico popolare	%5
A2a edilizia residenziale di tipo superiore	%5
A2b edilizia residenziale ad uso turistico stagionale	%10
A3 di lusso	%15
A4 alberghiera	%5

### Cat. B: COMPLESSI RICETTIVI TURISTICI ALL'APERTO

area	%5 x 2/3
strutture ricettive permanenti	%5

### Cat. C: ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SETTORE TERZIARIO

C1 manufatti per attività agricole	%5 x 1/3
C2 manufatti commerciali, direzionali e destinati alla prestazione di servizi	%5 x 2/3

In relazione all'esenzione totale dal pagamen-

to del contributo di concessione prevista dall'art. 8 del regolamento tipo, il Consiglio delibera di consentire l'esenzione per i parcheggi di pertinenza delle unità immobiliari aventi destinazione residenziale in misura non superiore al 50% della superficie residua delle medesime unità immobiliari.

### 8. Disciplina della raccolta dei funghi

In data 11 settembre 1991 è entrata in vigore la Legge provinciale n. 16 del 6 agosto 1991 concernente la «Disciplina della raccolta dei funghi» la quale disciplina in maniera diversa la raccolta dei funghi sul territorio provinciale, assegnando compiti e funzioni anche alle Amministrazioni comunali. In particolare la raccolta di funghi da parte di persone non residenti nella provincia di Trento è subordinata «al rilascio da parte del sindaco di apposito permesso». A tal fine ogni Comune è tenuto ad adottare un apposito provvedimento con il qual vengano determinate le modalità ed i criteri da seguire nel rilascio dei permessi. In tale provvedimento possono essere stabiliti:

- il numero massimo dei permessi annualmente rilasciabili, in relazione all'estensione e alla qualità del territorio, nonché al numero degli abitanti;
- le quote di pagamento cui subordinare il rilascio dei permessi che comunque non devono essere inferiori a lire 5.000 e non superiori a lire 50.000;
- gli organi delegati al rilascio dei permessi. In relazione a ciò il Consiglio ha deliberato di adottare il disciplinare secondo le seguenti modalità.

Numero dei permessi rilasciabili annualmente pari a:

- 100 permessi giornalieri al giorno
  - 70 permessi settimanali alla settimana
  - 70 permessi mensili al mese;
- Quote di pagamento determinate come appresso:

L. 5.000 permesso giornaliero
L. 20.000 permesso settimanale
L. 40.000 permesso mensile

Organi delegati al rilascio dei permessi e alla riscossione dei corrispettivi diritti:

Sindaco e, su delega di quest'ultimo, gli impiegati comunali, nonché l'Azienda di Promozione Turistica «Terme di Comano Dolomiti di Brenta», limitatamente ai giorni di sabato e domenica e festivi infrasettimanali.

\*\*\*

Il Consiglio comunale ha ratificato:

- il deposito presso la locale Cassa Rurale di parte della giacenza di cassa: L. 200.000.000 da investire in titoli a breve;

- il conferimento di incarico professionale per la direzione lavori di sistemazione delle piazze delle frazioni di Dolaso, Senaso, Prusa, Pergnano, Prato.

Ha deliberato:

- l'approvazione della perizia asseverata a firma del tecnico comunale inerente la P.F. 4980 in C.C. di San Lorenzo e vendita della stessa alla SAT con sede in Trento: mq. 1592 per un prezzo di L. 2.388.000;
- la regolarizzazione tavolare ex articolo 29



quater della L.P. 30.12.72 n. 31 e s.m., del tracciato della strada Promeghin Moline nei tratti interessati dai lavori eseguiti dalla SISIM nel corso degli anni '50;

- l'approvazione degli atti di contabilità finale, del certificato di regolare esecuzione e del prospetto riepilogativo della spesa dei lavori di rettifica e asfaltatura della strada Senaso-Baesa. Ha approvato il conto consuntivo '90, le cui risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione di L. 255.374.398.

## Consiglio Comunale del 30 aprile 1992

Assenti: Aldrighetti Silvano, Rigotti Nora, Sottovia Lucio

2. *Interrogazione del consigliere Ivo Cornella, in merito ai lavori di realizzazione del marciapiede lungo la strada di collegamento tra la statale e Senaso.*

Il contenuto dell'interrogazione mira a conoscere sostanzialmente se i lavori sono stati ultimati, la conformità degli stessi al progetto; i costi, i dettagli delle variazioni concordate con i singoli privati, nonché il punto relativo alla procedura espropriativa.

Il d.l., geometra Baldessari, su istanza del Sindaco ha dato risposta ai problemi tecnici, integrati e più diffusamente ripresi dal Sindaco stesso durante la seduta del Consiglio.

- I lavori tranne qualche sistemazione di piccola entità, già fatta presente all'impresa, possono dirsi ultimati;

- le variazioni di modesto rilievo al progetto principale rientrano nell'ordinaria

gestione dei lavori.

- Le modifiche più sostanziali riguardano:

il tratto di strada a monte della proprietà di Bruno e Anna Flori per consentire loro un ampliamento del cortile retrostante la casa;

il tratto in corrispondenza dei fratelli Cornella, modifica realizzata in relazione alla transazione con il Comune per ricorso all'esproprio.

- I costi superano di circa 15 milioni quelli preventivati, comprese le varianti più consistenti.

- Per l'indennizzo, dovuto a seguito dell'occupazione per l'esproprio, è necessario procedere al frazionamento.

L'interrogante si è dichiarato soddisfatto per la risposta ricevuta.

3. *Adeguamento, per l'anno 1992, delle tariffe relative alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.*

Ai sensi del D.L. 28.2.89 convertito in legge, con effetto dall'anno 90, il gettito della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani deve assicurare la copertura del costo complessivo della gestione del servizio in misura non inferiore al 50%. L'applicazione delle tariffe ora vigenti consentirebbe al comune di coprire i costi nella misura dell'85% circa.

L'intenzione dell'amministrazione comunale sarebbe quella di arrivare alla totale copertura dei costi, gradualmente, sia per esigenze di bilancio che per poter beneficiare degli incentivi finanziari collegati alla capacità dei comuni di recuperare risorse a livello locale.

Con un incremento del 10% circa per

tutte le categorie, proposto e votato all'unanimità, si arriverebbe alla copertura del 92% dei costi.

Le tariffe, in vigore per il '92, sono evidenziate nella tabella.

6. *Esame e approvazione bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario '92.*

Il bilancio di previsione per l'anno in corso pareggia su una cifra intorno ai 9 miliardi.

La relazione ne illustra le linee programmatiche. Per la trattazione di questo punto viene pubblicata la relazione che, al di là delle cifre, consente di comprendere come vengono gestite le risorse disponibili.

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO

Il bilancio è lo strumento nel quale si condensano le scelte amministrative dell'attività del comune. La sua discussione e approvazione è perciò il momento tecnico più impegnativo, nel corso dell'anno. Non che con questo si intenda che tutto il resto è mera esecuzione, ma certo le scelte di fondo è nel momento del bilancio che trovano il loro supporto operativo. Relativamente alla parte corrente alcune considerazioni:

peraltro considerando i contributi PAT sui mutui: L. 114.038.785 per interessi, L. 108.179.864 in conto capitale, la quota netta a carico del Comune corrisponde a L. 76.606.659.

Per le entrate correnti (L. 1.286.653.000), oltre ai trasferimenti della Provincia Autonoma di Trento che rappresentano il supporto di gran lunga più rilevante merita rilevare la consistenza dell'apporto finanziario della comunità: con ICIAP, diritti di segreteria, tariffe e canoni per acqua, scarichi, depurazione, rifiuti solidi urbani si arriva ad un valore preventivo di L. 199.500.00.= che testimoniano di un carico significativo; dovuto peraltro in gran parte a disposizione di legge che in qualche caso stabiliscono importi, in qualche altro obbligano un certo livello di copertura del costo dei servizi. Ove si aggiungano i proventi di INVIM e oneri urbanizzazione, per entrambi i quali è previsto un aumento del gettito, le risorse trasferite al Comune di San Lorenzo dai cittadini hanno un peso significativo. Merita dire che la distribuzione di questo prelievo è selettiva nel senso che è legata generalmente ai consumi o all'attività e quindi pesa in modo meno consistente sulle fasce di popolazione meno abbienti. Sulle entrate merita ancora ricordare che sono in calo i proventi dal taglio del bosco (secondo una tendenza generalizzata ad una minore redditività) e quelli da interessi essendo prevedibile una minore liquidità per l'anno in corso.

Sul fronte della spesa nella parte corrente si intende sostanzialmente riproporre l'attività già consolidata, mantenendo alcune esperienze significative quali ad esempio la riproposizione dei corsi per l'Università della Terza Età, la stampa del nostro giornale informativo, il supporto al servizio di trasporto urbano nel periodo estivo. La parte del leone

### TARIFE PER IL TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI (N.U.)

CLASSIFICAZIONE DELLE CATEGORIE		TARIFFA AL MQ.
Cat. A	Locali destinati ad abitazione ed autorimesse private	550
Cat. B	Locali destinati a studi professionali, commerciali, banche, Assicurazioni, ecc.	1.100
Cat. C	Uffici pubblici	1.100
Cat. D	Locali destinati ad esercizi commerciali e negozi in genere	1.650
Cat. E	Locali destinati a stabilimenti industriali od artigianali (magazzini, uffici, sale di esposizione e spogliati) ad esclusione di quella parte di superficie che per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano rifiuti speciali tossici nocivi	1.100
Cat. F	Autorimesse pubbliche, teatri, cinematografi, Istituti o Collettività, sale da ballo, alberghi, ristoranti, trattorie, bar	1.100
Cat. G	Istituti di Ricovero, Case Albergo ed Ospedali solo nel caso in cui gli stessi godano della deroga di cui all'ultimo comma dell'art. 25 della L. 20.3.1941 n. 366	500
Cat. H	Istituzioni di natura religiosa, culturale, politico-sindacale, sportiva, caserme, stazioni, scuole di ogni ordine	550
Cat. I	Aree scoperte: campeggi pubblici e privati, distributori di carburante, sale da ballo all'aperto, banchi di vendita all'aperto, altre aree private, ove possono prodursi rifiuti, che non costituiscono accessori o pertinenza dei locali assoggettabili a tassa	1.100



la fanno ovviamente le spese per il personale, quest'anno presumibilmente non gravate da aumenti per rinnovi contrattuali importanti sono anche i costi per la partecipazione ai consorzi (scuola media, direzione didattica, boschivo, pediatrico). L'incidenza del costo di ammortamento dei mutui (L. 222.218.659.= assumendo interessi e capitale) è ancora piuttosto contenuto ove si tenga presente il volume considerevole di investimenti attivati; su 223 comuni trentini la nostra posizione di classifica come percentuale di impegni rispetto ai primi tre titoli è pari al N. 112 con una percentuale di incidenza del 19,50 (dati 1990). Relativamente agli investimenti si prevede innanzitutto il finanziamento di alcuni superi di spesa, dei quali il più rilevante è quello relativo alle piazze (non contando quello per la strada Prato Promeghin su cui esiste una promessa per il finanziamento da più di un anno e che solo per lungaggini burocratiche è approdato in competenza su questo bilancio). Relativamente ai superi si prevedono anche 25 milioni derivanti dall'asfaltatura del tratto di strada che porta alla discarica e 20 milioni per il marciapiede SS 421 - Senaso. Inoltre 41 milioni sono destinati ad un parziale riordino degli arredi degli uffici e 50 all'arredo delle scuole. Alcune voci di spesa sono riproposte dal bilancio 1991 dal quale non sono andate a residuo in quanto non sono stati fatti impegni di spesa. I nuovi interventi su cui per quest'anno verrà avviato la sola progettazione sono costituiti dal V lotto fognature (L. 490.000.000) ristrutturazione illuminazione pubblica (L. 600.000.000) marciapiede lungo la statale (L. 950.000.000). Si tratta di spese su cui prima ancora di dare l'incarico di progettazione, il consiglio sarà chiamato ad esprimersi per dare indicazioni.

\*\*\*

Il Consiglio comunale ha inoltre preso atto che i servizi pubblici a domanda individuale risultano essere il servizio gestione piscina e il servizio gestione altri impianti sportivi i cui costi risultano coperti in misura pari al 66% da tariffe e contribuzioni varie. (La misura minima di copertura per legge non deve essere inferiore al 36% dei costi). Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 92 dei VVFF che pareggia sui 56 milioni.

Ha deliberato inoltre:

- di approvare la perizia di stima asseverata a firma del tecnico comunale nella quale alla p.ed. 56, denominata ex-mulino, viene attribuito il valore di 320 milioni (+ IVA) e di acquistare la suddetta p.ed. dalla ditta Tomasi Mauro e Luciano al fine di garantire la possibilità di recupero di un edificio di particolare interesse storico-artistico (riconoscimento legge n. 1089 del 1939) in modo da poterlo destinare a sede di servizi pubblici. L'acquisto è reso possibile dalla disponibilità della Giunta provinciale a concorrere alla spesa in misura pari all'85% della spesa di 400 milioni ritenuta ammissibile. In merito alla destinazione, una scelta definitiva non è ancora stata fatta; si pensa ad un possibile utilizzo quale teatro comunale.

- Di fissare i diritti di segreteria istituiti dal D.L. 17.3.92 a esclusivo vantaggio degli enti locali nella misura minima di legge secondo lo schema:

- a. certificati di destinazione urbanistica, autorizzazione e attestazione richieste in procedimento di privati L. 10.000;

- b. concessioni edilizie L. 30.000;

- c. notificazioni amministrative a carico del richiedente L. 5.000.

- L'assunzione di un mutuo di 85 milioni per l'acquisto di una miniautobotte per i VVFF e - di lire 31 milioni e mezzo circa per il finanziamento della perizia suppletiva e di variante per i lavori di sdoppiamento del III lotto della fognatura.

- Ha approvato una nuova perizia suppletiva e di variante (annullando la precedente d.d. 16.3.90 n. 19) per i lavori di rettifica e ampliamento della strada Prato-Promeghin, perizia che tiene conto dell'impossibilità di far ricorso alla procedura espropriativa stante la pubblicazione della sentenza del T.R.G.A. d.d. 17.11.89 che, accogliendo i ricorsi presentati da privati, ha annullato una serie di provvedimenti della PAT tra cui i decreti di autorizzazione al piano d'esproprio e all'occupazione d'urgenza, nonché la deliberazione della Giunta provinciale che finanziava la relativa spesa attestando la conformità del progetto agli strumenti urbanistici.

## Consiglio Comunale del 30 giugno 1992

Assenti Enrica Bosetti, Nora e Enzo Rigotti.

3. *Ratifica deliberazione giuntale n. 85/92 avente ad oggetto: «Esame ed approvazione piano di interventi di politica del lavoro 91-93 - Lavori socialmente utili - Progetto 12-92».*

Il piano degli interventi di politica del lavoro 91-93 prevede l'impiego di tre lavoratori (di cui due marginali) per un periodo di sei mesi, con una spesa di circa 40 milioni e mezzo coperta per circa il 67% da contributo provinciale.

Gli interventi riguardano:

- pulizia in località Deggia;
- segnaletica sentieri con posa in opera di segnaletica secondo la tipologia proposta dal parco Adamello-Brenta;
- sistemazione della strada delle Mase con posa in opera di canalette di raccolta dell'acqua piovana, ripristino della rampa a valle mediante costruzione di una banchina;
- pulizia zambi di raccolta acqua in località Duch.

4. *Ratifica deliberazione giuntale n. 66/92 avente ad oggetto: «Attuazione del piano degli interventi di politica del lavoro. Progetto 12-92 - Lavori socialmente utili. Approvazione con la Cooperativa Ascoop di Tione».*

L'urgenza di avviare i lavori previsti dal piano in questione, onde poterli ultimare prima della fine dell'anno, ha indotto la giunta ad assumere i poteri del Consiglio per affidare alla Cooperativa Ascoop di Tione l'attuazione del piano di cui è stato riferito al punto precedente. La Cooperativa Ascoop è stata

scelta quale ditta affidataria per la serietà e la correttezza professionale con cui ha svolto il medesimo compito lo scorso anno, nonché per i costi amministrativi contenuti.

9. *Fissazione del valore dei diritti di segreteria ad esclusivo vantaggio del Comune (art. 16, 10 comma del D.L. 20 maggio 92, N. 289).* Il Consiglio comunale preso atto che il decreto legge 20/5/92 ha reiterato i precedenti, decaduti per mancata conversione nei termini stabiliti dalla Costituzione, ha deliberato di applicare i diritti di segreteria nei valori minimi fissati dalla legge.

10. *Esame proposta di adesione al Consorzio per il servizio bibliotecario intercomunale per la promozione culturale delle Giudicarie Esteriori con sede nel comune di Bleggio Inferiore.*

L'assemblea del Consorzio per il servizio bibliotecario intercomunale ha espresso parere favorevole alla riorganizzazione del servizio medesimo nel seguente modo:

- inclusione dei comuni di S. Lorenzo e Dorsino mediante loro adesione nel numero dei comuni appartenenti al Consorzio;
- costituzione di due punti di prestito rispettivamente a Fivè e a S. Lorenzo;
- assunzione di un altro dipendente.

Il nuovo assetto comporterebbe una spesa annua di oltre 100 milioni, il 17,5% dei quali a carico di S. Lorenzo. Riguardo al servizio biblioteca esiste un orientamento favorevole da parte della giunta dell'ente Parco Adamello-Brenta a individuare il comune di S. Lorenzo quale sede della futura biblioteca scientifica del Parco stesso. In questa prospettiva appare più conveniente per S. Lorenzo l'ipotesi di una convenzione per la collocazione presso la futura biblioteca scientifica di una sala di lettura comunale con annesso punto di prestito. I vantaggi si concretizzerebbero nella disponibilità del servizio per tutta la giornata, in un costo minore, nella collocazione del servizio in una sede di grande prestigio. In attesa di conoscere il programma dell'ente parco appare opportuno respingere la proposta di adesione al consorzio di Valle. Nello stesso tempo appare però giustificata la richiesta di Fivè di poter disporre di un punto prestito sul proprio territorio. È dunque opportuno che S. Lorenzo concorra in qualche modo al finanziamento del Consorzio in misura da concordarsi con gli altri comuni, tenuto conto anche della minore intensità con cui i censiti di S. Lorenzo usufruiscono del servizio. Il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di non aderire per i motivi esposti al Consorzio, di condividere le aspettative di Fivè di concorrere alle spese di gestione del servizio in rapporto all'effettivo utilizzo del servizio stesso da parte dei censiti di S. Lorenzo.

12. *Revisione piano di assestamento dei beni silvo-pastorali 1993-2002. Richiesta ammissione ai benefici di cui all'art. 20 della L.P. N. 48 del 1978 e s.m.*

segue a pag. 13



# Regolamento per il servizio di fognatura comunale

*Il nuovo regolamento per il servizio di fognatura comunale, approvato in data 7/2/92, si compone di 53 articoli e 6 allegati. Alla pubblicazione integrale del regolamento si è preferita la pubblicazione di quegli articoli, o parti di essi, che analizzano situazioni di interesse maggiore per gli utenti. Si rimanda al testo integrale, consultabile presso gli uffici comunali, quanti per motivi diversi si trovano nella necessità di conoscere il contenuto del regolamento nella sua completezza.*

## TITOLO II DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DEGLI INSEDIAMENTI CIVILI E PRODUTTIVI

### Art. 2 - Smaltimento delle acque di scarico

Si considerano acque meteoriche (bianche) quelle di pioggia provenienti da tetti, terrazze, cortili, giardini e da qualsiasi area scoperta, nonché quelle scaricate da piscine, vasche e serbatoi di acqua potabile, drenaggi, sorgenti, ecc.

Si considerano acque di rifiuto (nere) le acque usate di scarico provenienti da insediamenti civili (acquai, lavabi, bagni, lavatoi, lavatrici, latrine, servizi igienici e di cucina ecc.) e da insediamenti produttivi (acque di processo, di lavaggio, ecc.).

È fatto obbligo ad ogni proprietario di immobile, a qualunque uso adibito, di provvedere allo smaltimento delle acque di rifiuto e meteoriche.

Le disposizioni e gli adempimenti che si riferiscono al proprietario degli immobili si applicano anche ai concessionari, agli usufruttuari ed agli altri soggetti aventi diritti reali analoghi, nonché agli amministratori dei condomini. [...]

### Art. 3 - Immissioni nella fognatura pubblica - Insediamenti civili

[...] In presenza di canali della rete pubblica di fognatura distinti per acque bianche e per quelle nere, tutte le acque di scarico devono essere convogliate distintamente nelle rispettive canalizzazioni come previsto dal presente regolamento.

[ad esclusione degli edifici per i quali l'allacciamento non sia possibile per eccessiva distanza o difficoltà tecniche insuperabili, n.d.r.]

[...] Per gli altri insediamenti non obbligati all'allacciamento alla pubblica fognatura valgono le prescrizioni di cui alle leggi in materia.

Per lo smaltimento delle acque nere provenienti da nuovi fabbricati civili che non siano allacciabili alla rete pubblica di fognatura, ove gli scarichi medesimi non confluiscono in corsi d'acqua superficiali, dovrà essere prevista la realizzazione di una fossa a completa tenuta, sufficiente ad almeno 1 mese di esercizio, considerando a tal fine necessario

in ogni caso un rapporto di 3 mc. utili alla fossa per ogni 100 mc. di edificio. [...]

### Art. 4 - Scarichi vietati

È vietato immettere nella fognatura pubblica liquidi aggressivi o rifiuti ingombranti o sostanze nocive e pericolose per la salute e l'incolumità pubblica, che possano danneggiare i manufatti o provocarne la loro ostruzione od ostacolare il normale funzionamento.

Se involontariamente sostanze vietate ai sensi del comma precedente giungono o si teme che giungano nella pubblica fognatura, i proprietari ed utenti degli insediamenti allacciati devono avvertire immediatamente il Comune e l'ente gestore dell'impianto di depurazione.

Le spese per eliminare l'immissione abusiva e le sue conseguenze, o per impedirla nel caso in cui sia incombente, sono a carico dei proprietari e degli utenti. [...]

### Art. 6 - Smaltimento delle acque meteoriche

L'amministrazione comunale potrà derogare all'obbligo dello scarico in fognatura delle acque bianche di cui all'art. 2, primo comma, per i fabbricati ricadenti in zone sprovviste di canalizzazioni per acque miste o bianche o situati a distanze maggiori di quelle previste all'art. 3 del presente regolamento, nonché per ragioni di natura patrimoniale e di eccessiva onerosità, permettendo lo scarico sul suolo o nel sottosuolo.

Tale deroga potrà essere concessa qualora gli scarichi non comportino instabilità dei suoli.

L'Amministrazione comunale rimarrà comunque e sempre sollevata da ogni responsabilità per danni che potessero derivare alla proprietà od a terzi. [...]

### Art. 7 - Definizione di allacciamento alla pubblica fognatura - Competenza all'esercizio

Per allacciamento si intendono quei tratti di canalizzazione necessari al collegamento degli scarichi dell'edificio alla pubblica fognatura, comprendenti pozzi di ispezione, pozzetti di raccordo, sifoni, giunti, pezzi speciali e quant'altro occorrente per un efficiente funzionamento.

Le opere e le forniture relative all'allacciamento sono eseguite a cura e spese dell'utente dello scarico, salvo quanto previsto dagli articoli seguenti.

### Art. 8 - Avviso di entrata in esercizio della fognatura ed esecuzione degli allacciamenti

Il Sindaco dà notizia, con avviso pubblico, dell'appalto o dell'entrata in esercizio della rete di fognatura o di nuovi tronchi della stessa e invita tutti i soggetti obbligati di cui al precedente art. 2 «Smaltimento delle acque di scarico» a presentare domanda di allacciamento alla rete di fognatura comunale, ai sensi dell'art. 22, entro il termine massimo di mesi due dalla data di pubblicazione dell'avviso stesso.

Il Sindaco conseguentemente rilascia apposita autoriz-



zazione, con eventuali prescrizioni e con l'obbligo di eseguire le opere di allacciamento a cura e spese del richiedente ed entro un periodo di tempo non superiore a sei mesi dalla data di autorizzazione stessa.

Nei confronti di coloro che non avessero adempiuto alle prescrizioni di cui ai due commi precedenti, il Sindaco provvederà ad emettere un'ordinanza per ogni singolo caso determinando gli adempimenti da eseguire ed i relativi termini secondo le prescrizioni dell'Ufficio Tecnico comunale.

#### **Art. 9 - Esecuzione d'ufficio**

Quando siano inutilmente trascorsi i termini fissati dal Sindaco, nell'ordinanza di cui al comma terzo dell'art. 8, il Comune, senza pregiudizio del procedimento amministrativo e penale, provvederà d'ufficio, a totali spese dei proprietari inadempienti, alla compilazione degli elaborati di cui all'art. 23 ed all'esecuzione delle opere stesse applicando la sanzione amministrativa sancita dall'art. 50 del presente Regolamento.

Per il recupero delle relative spese, si applica la procedura contemplata dal Titolo VI «Norme finanziarie e Sanzioni» art. 48 del presente Regolamento.

#### **Art. 11 - Ripristino di allacciamenti preesistenti in sede stradale**

Nel caso in cui l'Amministrazione comunale procedesse alla ristrutturazione o sdoppiamento di reti esistenti, essa provvederà al ripristino degli allacciamenti in atto, qualora siano ritenuti tecnicamente idonei e conformi a quanto previsto dal presente Regolamento, a proprie cure e spese, esclusivamente per la parte ricadente sul suolo pubblico.

#### **Art. 12 - Esecuzione di allacciamenti su fognature esistenti in sede stradale**

L'esecuzione di allacciamenti su fognature esistenti deve, previo relativo permesso di scavo, e salvo quanto previsto dai precedenti artt. 10 e 11 essere eseguito direttamente dall'utente dello scarico a sua cura e spese. La regolare esecuzione verrà accertata da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale prima del reinterro delle canalizzazioni, su semplice domanda od avviso telefonico.

#### **Art. 13 - Esecuzione di allacciamenti all'interno della proprietà privata**

I tratti di allacciamenti interni alla proprietà privata e relative reti di fognatura dovranno essere eseguiti a cura e spese dei titolari degli scarichi. A richiesta dell'Ufficio Tecnico comunale i titolari di cui sopra, sono tenuti a fornire le indicazioni relative a tutti gli scarichi esistenti, nonché quelle necessarie per predisporre i nuovi, in relazione alla futura canalizzazione interna dei loro stabili.

I titolari degli scarichi dovranno fruire, nel definitivo assetto delle reti interne, solo degli allacciamenti predisposti dall'Amministrazione comunale.

#### **Art. 15 - Divieto di eseguire opere senza relativo permesso**

#### **Art. 16 - Riparazione dei condotti di allacciamento**

Le riparazioni dei condotti di allacciamento in sede stradale sono eseguite direttamente dal Comune a proprie spese, a seguito di segnalazione e/o domanda scritta, diretta al Sindaco. Nei casi in cui le riparazioni siano dovute a rotture, manomissioni, ostruzioni, provocate dai privati per loro negligenza o per violazione di regolamenti comunali, le spese relative, nessuna esclusa, saranno a carico dei privati stessi.

#### **Art. 17 - Proprietà delle opere**

L'onere delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura, a partire dal pozzetto di raccolta o dalla bocca o braga installati sul collettore comunale, sono a carico degli utenti.

Ove tecnicamente possibile, le opere di allacciamento devono essere installate all'interno della proprietà privata, fatta salva la canalizzazione terminale di adduzione alla pubblica fognatura.

Le opere di allacciamento alla pubblica fognatura, ancorché eseguite a spese dell'utente, rimangono in proprietà dell'ente gestore della pubblica fognatura per la parte ricadente sul suolo pubblico.

L'ente gestore della pubblica fognatura ed il titolare dello scarico hanno l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti ognuno per la parte di sua proprietà.

Il titolare dello scarico dovrà curare che non sia manomesso il sigillo di piombo apposto all'interno del pozzetto contenente i pezzi speciali.

Nel caso che il sigillo venisse accidentalmente rimosso, il titolare dello scarico, o chi per esso, dovrà farne denuncia all'ente gestore della fognatura nel termine di 24 ore dall'avvenuta rimozione.

#### **Art. 22 - Obbligo dell'autorizzazione allo scarico**

È fatto obbligo di richiedere al Sindaco apposita autorizzazione, sia in caso di nuovi allacciamenti, sia per l'ampliamento o per le modifiche di raccordi esistenti, sia per qualsiasi lavoro inerente agli scarichi in genere. [...]

#### **Art. 23 - Procedura per ottenere l'autorizzazione allo scarico**

Per ottenere l'autorizzazione di cui all'art. 22, il proprietario, o chi ne ha titolo, deve produrre al Sindaco apposita domanda in carta legale contenente l'indicazione dei lavori che intende eseguire, il genere e la provenienza delle acque di rifiuto, i nominativi ed i recapiti del richiedente e del progettista e relativi numeri del codice fiscale.

In particolare per gli scarichi produttivi dovrà essere compilato anche l'apposito modulo predisposto dal Servizio Protezione Ambiente contenente la puntuale descrizione delle caratteristiche quali-quantitative degli effluenti dello scarico, l'esatta indicazione del recapito del medesimo, delle quantità d'acqua da prelevare nell'arco di un anno con le relative fonti di approvvigionamento, nonché delle caratteristiche dell'insediamento, oltre ad ogni altro elemento rilevante.

Alla domanda devono essere allegate n. 2 copie (di



cui una in bollo) dei disegni degli scarichi e relativi allacciamenti, comprendenti:

- a) estratto di mappa sufficientemente esteso per individuare l'immobile interessato, il Comune Catastale, il numero di particella edificiale e fondiaria, la via o piazza verso cui lo stabile fronteggia;
- b) planimetria in scala non inferiore a 1:500, rappresentante lo stabile e le relative adiacenze e contenente lo schema dell'impianto fognario dimensionato secondo la destinazione d'uso dell'immobile, interno alla proprietà privata ed esterno ad essa, con le seguenti specificazioni:
  - punto di innesto nella fognatura pubblica, individuato da precisi punti di riferimento;
  - lunghezza delle tubazioni di raccordo;
  - diametro e tipo di materiale usato e sezione tipo di posa;
- c) profilo, in scala adeguata, del terreno e delle canalizzazioni da porre in opera con quote riferite a caposaldi della livellazione comunale;
- d) particolare di dettaglio del pozzetto contenente i pezzi speciali di cui all'art. 27 che segue. [.....]

#### **Art. 25 - Scarichi civili in fosse a completa tenuta**

I titolari degli insediamenti civili, i cui scarichi sono recapitati in fosse biologiche o a completa tenuta, sono obbligati a provvedere allo smaltimento dei liquami nelle seguenti forme:

- a) mediante conferimento dei liquami presso gli appositi centri di pretrattamento installati presso i depuratori pubblici ai sensi dell'articolo 87, quinto e sesto comma del Testo Unico;
- b) mediante conferimento ad eventuali centri privati di smaltimento, affinché i liquami siano sottoposti a depurazione biologica. [.....]

È in ogni caso vietata l'immissione dei predetti liquami nelle reti di pubblica fognatura o il loro utilizzo mediante spargimento sul suolo. [.....]

### **TITOLO III**

#### **DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE CANALIZZAZIONI INTERNE DEGLI STABILI**

##### **Art. 27 - Prescrizioni tecniche**

Le canalizzazioni interne, gli scarichi, ed i relativi allacciamenti, devono conformarsi - di norma - agli schemi allegati sub lettere A, B, C, D.

Le immissioni nella rete pubblica devono essere eseguite con tubazioni, di cui ai successivi capoversi, di diametro adeguato all'entità dello scarico.

Le tubazioni devono essere posate di norma a profondità minima di mt. 0,50 misurati dall'estradosso; devono essere collegate a regola d'arte con giunzioni a perfetta tenuta. Le tubazioni in fibro-cemento, quelle in gres ed in resina, devono essere rinfiancate, o rivestite completamente, di calcestruzzo: analoga prescrizione vale per le tubazioni di ogni tipo, quando siano collocate in luoghi soggetti o da assoggettare a carichi pesanti.

L'allacciamento alla rete pubblica di fognatura per acque nere deve essere eseguito con tubazioni in materiale idoneo, e con diametro non superiore a quello della canalizzazione comunale. [.....]

Nell'eventualità che i pozzetti esistenti risultino eccessivamente distanti, sarà consentita la realizzazione a cura e spese del richiedente di un nuovo pozzetto di raccolta.

Prima dell'innesto dell'allacciamento privato degli scarichi delle acque nere nel collettore comunale al limite interno della proprietà privata, si dovrà realizzare un pozzetto facilmente ispezionabile con relativo chiusino contenente il sifone tipo «Firenze» e i pezzi speciali per l'ispezione municipale e quella dell'utente, per il controllo e la garanzia del funzionamento delle reti.

Il collegamento alla rete pubblica per le acque bianche può essere fatto o direttamente nel pozzo di ispezione stradale, anche mediante tubi di cemento, oppure essere fatto nella parte superiore della canalizzazione a mezzo di curva a 45° o 90°, sigillato in cemento. [.....]

##### **Art. 29 - Visita tecnica di regolare esecuzione**

Gli stabili di nuova costruzione e ristrutturati, ampliati, ecc. non possono essere occupati se non dopo l'ultimazione delle canalizzazioni interne e dopo l'avvenuta constatazione della regolarità delle canalizzazioni stesse da parte dell'Ufficio tecnico comunale.

##### **Art. 39 - Accumulo dei liquami**

I liquami degli allevamenti zootecnici, prima della loro utilizzazione dovranno essere di norma raccolti in recipienti a perfetta tenuta o in bacini di accumulo naturalmente impermeabili o impermeabilizzati.

Tali bacini di accumulo o recipienti dovranno avere una capacità complessiva non inferiore a quella necessaria per assicurare la conservazione del liquame prodotto dall'azienda in tre mesi ed in caso di lavorazioni stagionali per una quantità equivalente ad un quarto dei liquame mediamente prodotto.

I bacini o recipienti di accumulo dei liquami, se aperti, dovranno essere ubicati ad una distanza minima di 100 metri dagli edifici di civile abitazione, fatta eccezione per le abitazioni di proprietà o al servizio dell'azienda.

Sono escluse dai predetti obblighi le piccole aziende agricole che, sia per la loro dimensione che per le normali pratiche agronomiche, siano in grado di effettuare i comuni e tradizionali sistemi di accumulo dei liquami e del letame (piccole concimaie, piccoli recipienti, ecc.). Tali accumuli, anche se provvisori, devono essere ubicati ad una distanza minima di 50 metri dagli edifici di civile abitazione, fatta eccezione per le abitazioni di proprietà o al servizio dell'azienda. In ogni caso devono essere predisposti in modo tale da evitare la dispersione del colaticcio sul suolo, nelle acque e sulle strade pubbliche.

Nel caso degli insediamenti destinati all'alpeggio, i bacini di accumulo devono avere una capacità complessiva atta a contenere i liquami derivanti dallo stallaggio fino al momento del loro utilizzo ai fini di concimazione dei pascoli,



tenuto conto delle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica.

Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nel caso di concimazione dei pascoli mediante fertirrigazione. [...]

## TITOLO VI NORME FINANZIARIE - SANZIONI

### Art. 44 - Canone di utenza

Il titolare dello scarico è tenuto al pagamento di un canone annuo quale corrispettivo dei servizi relativi alla raccolta, allontanamento, depurazione scarico delle acque di rifiuto.

Il canone di utenza è stabilito in base ad apposita tariffa.

Per l'omesso o ritardato pagamento del canone, è dovuta la soprattassa nella misura del 20% del canone stesso.

### Art. 49 Trasferimenti di proprietà

I trasferimenti di proprietà degli stabili allacciati alla fognatura comunale devono essere sollecitamente denunciati al Comune ad iniziativa dei proprietari cedenti.

In caso di omessa denuncia, essi sono tenuti al pagamento del canone e saranno responsabili, verso il Comune, in solido con i successori od aventi causa, per tutti i rapporti afferenti al servizio di fognature.

### Art. 50 - Sanzioni amministrative

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste da altre norme legislative, le violazioni degli obblighi e dei divieti stabiliti dal presente regolamento sono punite, con una sanzione amministrativa, ai sensi degli artt. 106 e seguenti del T.U. della Legge Comunale e Provinciale.

## TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

### Art. 51 - Disciplina degli scarichi: esclusioni

[.....] La disciplina degli scarichi non si applica inoltre nel caso di insediamenti - quali abitazioni rurali, masi e baite, ecc. - privi di servizi igienico-sanitari essenziali (acquai, lavabi, lavatoi, latrine, servizi igienici, ecc.), nonché di approvvigionamento idrico-potabile. Restano altresì esclusi i rifugi alpini per i quali si provvederà all'adozione di appositi sistemi di smaltimento definiti previo parere favorevole dallo SPA. Resta ferma l'applicazione della disciplina degli scarichi agli insediamenti qualificati civili a norma dell'articolo 3, primo comma, del presente Regolamento, adibiti al ricovero stagionale del bestiame.

### Art. 52 - Disposizioni transitorie

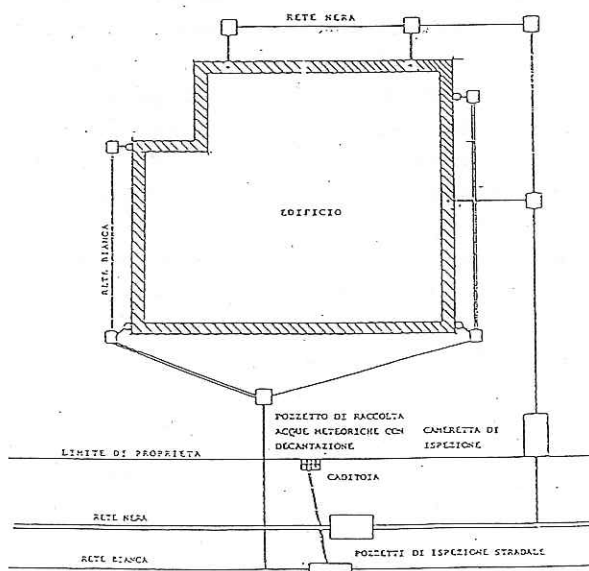
Gli allacciamenti degli insediamenti civili e produttivi esistenti dovranno essere eseguiti entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento e, nel medesimo termine, dovranno essere eliminati i sistemi di scarico preesistenti (scarichi di qualsiasi natura sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee).

Nel momento in cui la fognatura comunale fosse integrata con un impianto per il trattamento degli scarichi civili, tutte le fosse biologiche private degli edifici che si allacciano o che sono allacciati alla rete comunale, devono essere riempite di materiale arido e quindi eliminate nella loro funzione, in quanto darebbe luogo a fenomeni di setticizzazione delle acque reflue pregiudicando il corretto funzionamento dell'impianto stesso.

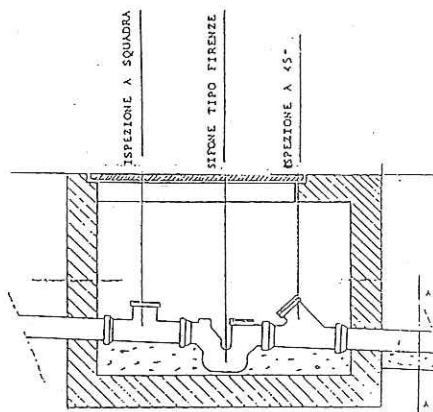
### Art. 53 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 52, comma secondo, del T.U. delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni.

SCHEMA DI ALLACCIAMENTO DELLE CANALIZZAZIONI  
PER ACQUE BIANCHE E NERE ALLA FOGNATURA CO-  
MUNALE



POZZETTO TIPO FIRENZE





## Acquedotto «Ciclamino»

Sono già note alcune iniziative per risolvere con il Comune di Vezzano il problema dell'approvvigionamento idrico di Nembia, Deggia, Bael. Il fatto di derivare l'acqua dalla medesima sorgente, di posare le tubazioni per un buon tratto seguendo il medesimo percorso hanno indotto i due comuni a trovare una soluzione concordata per risolvere i rispettivi problemi, con notevole risparmio.

Si è pertanto addivenuti al seguente accordo:

- S. Lorenzo avrebbe realizzato il tronco di acquedotto dalla sorgente alla località Segheria (Molveno), con tubazioni del diametro di 125 mm. in ghisa sferoidale per il convogliamento di 7 l/sec., quantità massima che i due comuni di S. Lorenzo e Vezzano sono autorizzati a derivare nel periodo estivo;

- Vezzano avrebbe realizzato il restante tratto dalla località Segheria al deposito di Nembia, per il convogliamento anche dell'acqua concessa a S. Lorenzo nelle seguenti quantità:

inverno	(01.12 - 15.04)	1 l/sec
estate	(16.04 - 30.11)	3 l/sec

Il completamento dell'intervento per S. Lorenzo prevede la realizzazione delle opere inerenti il ripartitore presso la diga di Nembia, il collegamento tra il ripartitore e il

serbatoio di accumulo già esistente, la sistemazione totale di quest'ultimo nonché il rifacimento e la razionalizzazione delle attrezzature idrauliche e la sistemazione della soprastante vaschetta d'interruzione.

Nell'area di Pezol, l'Argè e Bael s'è ritenuta sufficiente l'installazione di quattro fontane alimentate dall'acquedotto di Dion. Il condotto di alimentazione è già stato parzialmente posto in opera in concomitanza con la posa della nuova tubazione Ranzo - Molveno, nello stesso scavo eseguito a seguito dei lavori di Vezzano.

Per la razionalizzazione e il risanamento dell'acquedotto di Dion sono previste le seguenti opere: costruzione di un nuovo pozzetto d'interruzione, installazione di un filtro automatico autopulente per la sabbia e il limo e un sistema automatico di potabilizzazione a ipoclorito di sodio.

Il costo preventivato dell'opera, dopo gli accordi intervenuti con Vezzano è di lire 260.000.000 circa, costo che però non sarà possibile rispettare.

L'asta al ribasso per l'aggiudicazione dei lavori è andata deserta a causa dei prezzi giudicati non remunerativi dalle ditte invitate, per il notevole lasso di tempo intercorso tra la progettazione e la possibilità di realizzazione dell'opera; di conseguenza il comune ha già avviato le procedure per un'asta al rialzo.

## Sdoppiamento fognatura IV lotto

Nel mese di settembre inizieranno i lavori di sdoppiamento della fognatura comunale previsti dal IV lotto.

L'appalto è stato fatto al rialzo (dopo un tentativo di ribasso andato deserto) ed è stato vinto dalla Ditta Pretti e Scalfi il 02.04.1992 con un aumento del 29,10%.

Questo aumento è la conseguenza della distanza intercorsa tra il momento del progetto e quello dell'appalto; distanza dovuta a lentezze nelle autorizzazioni al prolungamento dei tempi di finanziamento sia provinciali che, soprattutto negli ultimi tempi, con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma. Un altro imprevisto (questo positivo) è dovuto al fatto che ora sono in gran parte finanziabili anche gli allacciamenti dei privati sul tratto di proprietà comunale.

Il risultato di tutto è che si dovranno ridurre le zone di sdoppiamento riprendendo i lavori con un successivo intervento che stiamo già finanziando.

I lavori interessano le zone di Prusa, Prato e parte di Glole e avranno durata di un anno circa comprese le pause.

Direttore Lavori è ancora l'ing. Pederzolli coadiuvato

dall'opera preziosa di assistenza del signor Fiorenzo Donati. Queste presenze, unite alla buona capacità dell'impresa Pretti e Scalfi fanno ben sperare anche per lo svolgimento dei lavori del IV lotto.

Un dato che merita essere ricordato è che in questi lavori è compresa anche la realizzazione della rete acquedottistica nel tratto che va dalla fontana di Prato alla fontana di Prusa, intervento che avevamo scelto appositamente di realizzare collegando lavori di fognatura e acquedotto.

Anche nel IV lotto i privati potranno far riferimento a Fiorenzo Donati per le istruzioni relative ai loro collegamenti.

In questo stesso notiziario peraltro, per una informazione più completa, è contenuto un estratto delle norme del regolamento fognario dalle quali si possono comprendere sia il funzionamento della rete che le regole cui devono attenersi gli utenti. Infine per il quadro generale della rete fognaria, ricordiamo che la pianta della stessa è stata pubblicata nel notiziario n. 5 del dicembre 1989.



## *I «Villaggi Natura» per la promozione futura*

# Un'estate ricca di soddisfazioni

Con 3 mila presenze pari al 16% in più rispetto allo scorso anno, questo primo scorcio di stagione può essere considerato molto positivo soprattutto se si considera che, per le maggiori località turistiche trentine e non solo, non ci è certo trattato di un'estate felice. Il buon andamento va anche attribuito alle iniziative promozionali intraprese, le quali hanno certo contribuito a diffondere il nome di S. Lorenzo in Banale.

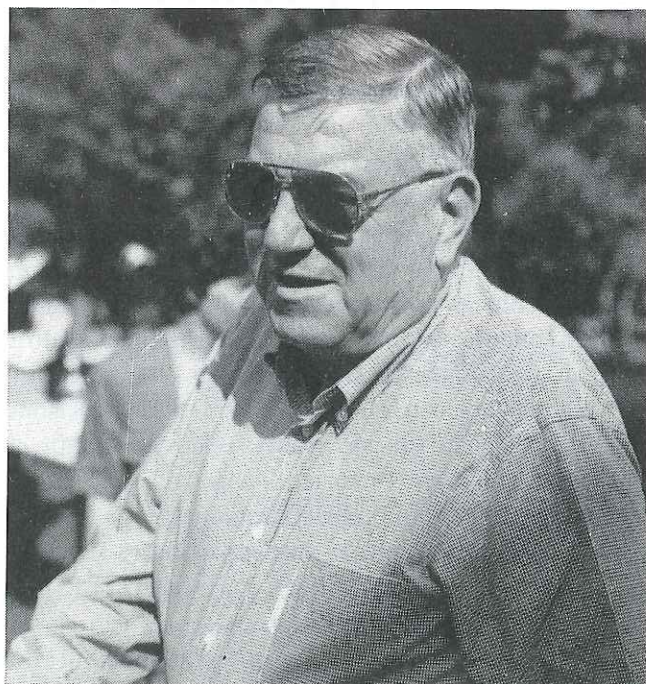
Tra gli eventi che hanno caratterizzato l'estate turistica di S. Lorenzo, oltre alla rilevante attività promozionale, vanno evidenziati i ritiri pre-campionato di due importanti team: il Pisa S.C. ed il Brescia Calcio, promosso quest'anno in serie A. In questi giorni si sta concludendo la raccolta della rassegna stampa, che si configura già molto corposa e delle registrazioni dei vari servizi televisivi, che testimoniano il grande interesse che ruota intorno alle squadre di calcio.

Ma all'azienda promozione turistica si sta già pensando al 1993. L'attività futura prevede una sostanziale revisione della filosofia comunicazionale, soprattutto per quanto riguarda l'attività promo-pubblicitaria. In particolare, si sta lavorando ad un progetto che appare estremamente innovativo: il progetto «Villaggi Natura» che rappresenta un modo nuovo di proporre la zona. L'idea dei Villaggi Natura è nata da alcune considerazioni sull'inversione di tendenza che sta interessando il mercato turistico internazionale. Un numero crescente di persone, in possesso di certe sensibilità ed esigenze, è alla ricerca di un modo nuovo di fare vacanza, legato ai valori ambientali e naturalistici, al concetto di soggiorno per relax e rigenerazione psico-fisica che permetta di ritornare ad una dimensione di vita più umana, a diretto contatto con la natura e le attività ad essa legate. Il nostro ambito, oltre all'offerta termale, può infatti vantare due preziose proposte ambientali: il Banale con le Dolomiti, il parco naturale, una qualificata struttura sportiva e ricettiva e l'area Bleggio/Lomaso, con un ricco patrimonio naturalistico caratterizzato dai biotopi e dall'ambiente rurale, dal patrimonio archeologico e storico-artistico. Sono così stati individuati due Villaggi Natura: S. Lorenzo in Banale-Dorsino-Stenico e Fivè-Bleggio-Lomaso, realtà finora considerate svantaggiate rispetto ad altre località più attrezzate ed organizzate. Oggi, alla luce delle nuove tendenze che stanno emergendo, queste zone, che non hanno ancora la tipica connotazione delle località turistiche, se valorizzate e promosse nel modo giusto, possono avere buone prospettive di sviluppo. Anche altri paesi, turisticamente più avanzati di noi, come l'Austria e la Svizzera, hanno già individuato specifiche strategie per la

valorizzazione dei loro centri minori. Lo scopo del progetto è in sostanza quello di proporsi sul mercato turistico attraverso l'immagine dei «Villaggi Natura», nella nostra reale dimensione, evitando di imitare le località più affermate ed il loro modo stereotipato di intendere il turismo, nell'intento di richiamare in zona solo quelle tipologie di turisti che possono trovare soddisfatte le loro esigenze. Sarà importante, a questo proposito, la collaborazione degli operatori per la necessaria promozione, nonché giungere all'individuazione di pacchetti d'offerta miranti alla valorizzazione della zona inserendovi attività strettamente naturalistiche quali l'osservazione delle varie specie faunistiche, i trekking a piedi, a cavallo, in mountain bike e molte altre o mettendo a disposizione dell'ospite formule un po' atipiche di ospitalità che si avvicinano all'idea di agriturismo.

Per diffondere l'immagine dei Villaggi Natura, si è pensato ad un tour in alcune città italiane; fin qui niente di nuovo. L'elemento innovativo e capace di attirare l'attenzione sarà una grande mongolfiera con le nostre scritte pubblicitarie, da posizionare nelle principali piazze delle città prescelte da utilizzare per voli riservati alla stampa oppure anche al pubblico, accanto ad un gazebo per la distribuzione di materiale informativo.

**Azienda di Promozione Turistica  
Terme di Comano-Dolomiti di Brenta**



**Romeo Anconetani, presidente del Pisa Sporting Club**





Amichevole BRESCIA - MANCHESTER CITY. In azione i rumeni HAGI e SABAU

## Il palio va a S. Lorenzo

Non meno di quattromila persone hanno partecipato ai tre giorni della festa dell'agricoltura a Dasindo, in particolare alle manifestazioni culminate con il palio dei sette comuni. La corsa di cavalli su un percorso di 730 metri in località Curè di Vigo Lomaso è stata vinta da San Lorenzo in Banale con il fantino Mario Sterzi di Verona. Nel contempo il fantino di San Lorenzo ha portato fortuna a Tea Zambotti di Fivè che aveva acquistato il biglietto della lotteria a lui abbinato. Il premio è stato di tre milioni in marengi d'oro.

Particolare successo ha avuto la sfilata delle carrozze d'epoca, iniziativa promossa da Luigi Zambotti, fiorista di Tione ma originario di Dasindo, in collaborazione con il Gruppo italiano attacchi. Il corteo delle sette carrozze, ciascuna sponsorizzata da un albergo, era arricchito dai passeggeri in costume. Infine la classifica del palio: 1. San Lorenzo (fantino Mario Sterzi abbinato a 00007); 2. Bleggio Inferiore (Ivonne Fasoli 04116); 3. Stenico (Luca Vincenti 00980); 4. Bleggio Superiore (Erwin Marchelli 08232); 5. Lomaso (Andrea Mitthermair 10738); 6. Dorsino (Roberto De Santi 07628); 7. Fivè (Mirko Steinwanther 06048).

segue da pag. 6 - Amministrativo

Il piano di assestamento dei beni silvo-pastorali scadrà alla fine del '92 e il comune è tenuto ad approntarne uno nuovo per il decennio successivo. L'onere si aggira sui 50-60 milioni a carico delle amministrazioni comunali proprietarie dei beni silvo-pastorali. Valutata la scarsa produttività e redditività del patrimonio boschivo comunale, nonché la carenza di adeguate infrastrutture a servizio dei boschi che di fatto rende non commerciabile il legname di alcune zone, l'amministrazione comunale ha presentato istanza alla PAT per poter fruire del beneficio prevista dalla legge citata in base alla quale è prevista la revisione del piano a cura e spese della Provincia.

Il Consiglio comunale ha deliberato la convalida della richiesta fatta dal Sindaco e l'autorizzazione di tutte le operazioni di campagna nell'ambito della programmazione comunale.

\*\*\*

Il Consiglio comunale ha inoltre ratificato:

- la delibera di giunta n. 92 avente ad oggetto «Deposito presso la cassa rurale delle Giudicarie e della Paganella di L. 300 milioni (parte della giacenza di cassa) da investire in titoli a breve;
- La delibera di giunta n. 111 con la quale si dava incarico alla ditta Famu di Trento per la fornitura e posa in opera di materiale di arredamento presso la scuola elementare.

Ha deliberato:

- di approvare lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti tra i comuni di Vezzano e S. Lorenzo per la realizzazione, gestione e manutenzione dell'acquedotto Ciclamino (di cui si parla in un articolo a parte).
- La modifica dello statuto del consorzio dei comuni per la gestione e il funzionamento della scuola media sostituendo il III comma dell'articolo 11 che ridetermina la distanza dei vari centri dalla sede della scuola, distanze da prendere a riferimento per il riparto della spesa.
- Di riapprovare la I e la II perizia suppletiva e di variante ai lavori di ristrutturazione del centro sportivo Promeghin, II stralcio.



## Lo scultore d. Luciano Carnessali

L'arte in quanto arte non ha confini nazionali o comunali. Per questo il nostro Notiziario inizia ad interessarsi di artisti o uomini di cultura residenti anche al di fuori dei confini comunali di San Lorenzo in Banale, e comunque attivi fuori del nostro territorio: che siano però degni di attenzione a prescindere dalle loro origini o residenza.

L'inizio con lo scultore don Luciano Carnessali sta a indicare un autore che si impone al pubblico e alla critica d'arte a prescindere dai luoghi, un autore per di più che ha realizzato opere autentiche anche sul nostro territorio banalese.

Don Carnessali è nato a Lomaso nel 1928, e risiede attualmente nel vicino comune di Stenico, a Seo, dove è parroco di Seo-Sclemo da ben 32 anni.

La passione per l'arte lo porta ancor giovanissimo ad interessarsi dei vari esponenti dell'arte figurativa, non escludendo l'arte contemporanea astratta.

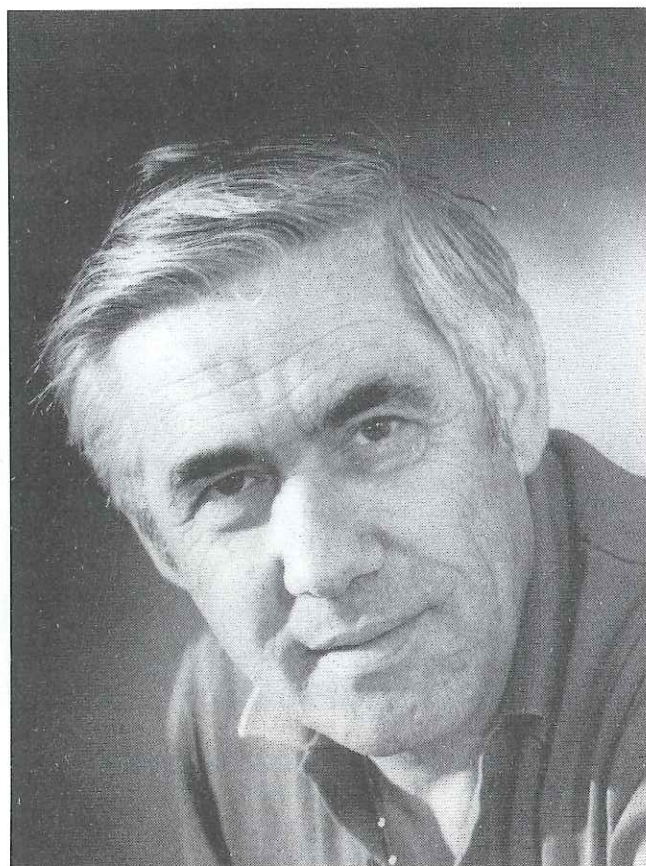
Ancora da bambino ama moltissimo disegnare, poi in Seminario a Trento inizia a dipingere, mentre da cappellano non solo dipinge ma inizia a vendere i suoi quadri per mantenersi allo studio accademico di arte. Infatti a un certo punto emigra a Parigi per frequentare l'Accademia della «Grande Chaumière», già allora concentrando il suo studio dell'arte della scultura; suo maestro è lo scultore francese Edmond Mirignot, è l'anno 1961.

L'inizio artistico di don Carnessali è nella pittura, nel 1958 realizza la sua prima mostra di pittura agli «Specchi» di Trento, quindi si mette nel sindacato Artisti e organizza varie sue rassegne a Trento, Verona, Ravenna. Fin qui tutto normale, tutto scontato e regolare.

A metà degli anni Sessanta entra frà Silvio, francescano delle Grazie di Arco, e tutto cambia per Luciano. Entra nella sua vita come ispiratore e maestro, ma soprattutto come nuovo modo di vedere l'arte e la funzione artistica. «Era una primavera e frà Silvio, già allora noto scultore, è venuto qui nella mia parrocchia perché stressato e bisognoso di quiete e tranquillità. Rimase qui solo 15 giorni, ma quei 15 giorni per me contarono più di anni d'esperienza e di studi: con la sua bonomia e il suo intuito, frà Silvio mi convinse a provare la scultura. Per farlo contento vado a prendere qui sopra della creta, e insieme facciamo un bozzetto di tabernacolo per la mia chiesa di Seo.

Casualmente lo vede in una visita il parroco di Saone, e mi chiede di fargli il monumento ai Caduti di Saone. Lì per lì...».

Fatto sta che il monumento viene fatto, installato a Saone con soddisfazione di Carnessali e anche di frà Silvio, che aveva visto giusto nelle capacità di Luciano: e visto dal parroco di Padergnone, che a sua volta commissiona a



Luciano Carnessali

Carnessali il portale della sua nuova chiesa.

Da allora le opere, prevalentemente di carattere sacro (portali, tabernacoli, crocefissi, vie crucis, ma anche monumenti ai Caduti), non si contano più, ora sono oltre 300 sparse in Trentino, Veneto e Friuli, ma anche in Germania, nel bresciano, nel milanese.

La prima delle sue ispirazioni proviene dall'ambiente in cui vive, la montagna delle Dolomiti di Brenta, che forgia anche il suo carattere e la sua personalità di alpinista, scalatore, cacciatore, quindi essenziale, di poche parole o complimenti ma uso ad andare subito al centro delle cose da fare o da dire.

La seconda è il connubio tra la pittura e la scultura, in quanto anche se attualmente scultore Carnessali resta pittore, con le sue figurazioni e narrazioni visive, le sue macchie quasi «dipinte» sulla tela del bassorilievo, le forme plastiche distribuite quasi sulla superficie. Da notare che nelle sue opere prevale il bassorilievo, nel quale il discorso scultoreo si esprime prevalentemente in panorami descrittivi e coloristici, non in volumi, masse, spazialità tridimensionale.

La terza ispirazione è quella del Vangelo, che l'artista propone con i suoi magnifici portali, dove raffigura la





Luciano Carnessali, *Il figliol prodigo*, formella per portale della chiesa parrocchiale di Vigonovo (PN) (in preparazione)

cosa più difficile, il divino e il suo proporsi all'uomo e alla sua temporalità.

L'arte di Carnessali quindi non entra mai in conflitto con il suo essere prete, anzi, le due vite si compenetrano così profondamente da non sapere più se in certi momenti l'uno o l'altro prevalga. E ogni opera, ogni portale e ogni monumento ai Caduti, ogni via crucis e ogni battistero è in funzione di un preciso messaggio evangelico che Carnessali vuole trasmettere al fedele.

Luciano Carnessali ha fatto varie opere anche nell'area del Banale.

Nel Banale verso Castel Mani ha realizzato 7 anni fa la porta in ferro del nuovo cimitero e 2 anni fa il Cristo in bronzo per la cappellina, in San Lorenzo in Banale. Quindi venti anni fa la scultura in cemento e il tabernacolo per la nuova chiesa di Dorsino.

Nel Banale verso Castel Stenico ha realizzato 3 anni fa la crocefissione e 15 anni fa la Madonna col Bambino alla Casa della preghiera a Tavodo; quindi circa 25 anni fa la vetrata della chiesa a Villa Banale e la pittura murale con via crucis all'asilo di Stenico. Oltre naturalmente alle opere realizzate per le «sue» chiese di Seo-Sclemo.

#### Sculpture principali

- 1965 monumento ai Caduti di Saone (TN)
- 1966 portale chiesa di Padergnone (TN)
- 1969 portale chiesa Zambana Nuova (TN)
- 1972 portale Duomo di Sacile (PN), completamento
- 1973 2° premio nazionale per opera artistica all'Ospedale Civile di Trento
- 1974 Crocefisso per la chiesa di Uxheim (Germania)
- 1974 statua «dea Igea» per bagni termali Daun (Germania)
- 1975 portale chiesa di Sclemo (TN)
- 1976 monumento ai Caduti Denno (TN)
- 1976 portale chiesa Pozzolengo (BS)
- 1977 1° premio per scultura alle Professionali Enaip di Cles (TN)
- 1977 via crucis per chiesa di Cristo Re (MI)
- 1980 portale chiesa di Colombare-Sirmione (BS)
- 1982 statue del battesimo di Gesù alla chiesa S. Giovanni del Tempio (PN)
- 1983 altare in bronzo per cappella del Seminario di Trento
- 1983 monumento ai Caduti di Ragoli (TN)

Negli ultimi dieci anni ha realizzato tra l'altro:

porta bronzea a S. Giovanni del Tempio (PN); portale a Roveredo in Piano (PN); porta della chiesa alla Cura di Pordenone; portale chiesa Maria Madre della Chiesa di Bologna; porta chiesa di S. Giuseppe a Desenzano (BS); porta chiesa di Uxheim (Germania); monumento ai Caduti a Nago-Torbole; monumento all'Alpino a Palazzolo; monumento ai Caduti e all'Alpino a Peschiera.



## Attività Gruppo Alpini 1992

Come negli anni scorsi anche quest'anno il gruppo Alpini ha svolto una soddisfacente attività. Dopo il restauro dei capitelli, la realizzazione della fontanella in località Prada e la recinzione della sorgente «le Fontanelle», lavori svoltisi negli anni scorsi, quest'anno è stata organizzata in collaborazione col C.R.U. di Trento la prima cronoscalata per ciclamatori Promeghin - La Rì (bar Erica) con la partecipazione di atleti del Trentino - Alto Adige e Veneto.

Alla partenza del 1° TROFEO AMBIEZ erano iscritti ben 58 concorrenti. Un così elevato numero di partecipanti è motivo di grande soddisfazione per il gruppo stesso e visto il successo ottenuto ci si augura che le prossime edizioni abbiano un posto di rilievo nel calendario ciclistico regionale. Malgrado qualche pecca organizzativa (dovuta all'inesperienza della prima volta) la corsa è stata a detta dei partecipanti ben riuscita con un ottimo percorso e seguita da un buon numero di spettatori.

Alcune cifre: Il percorso di Km. 3,800 con pendenza massima del 16 % è stato coperto dal vincitore assoluto, il trentino Mario Conta di 31 anni in, 12'17"06, il più anziano Demartin Antonio di 64 anni di Treviso con il tempo di 22'55"05, mentre la partecipante femminile Ballancin Giuliana di Treviso con il tempo di 18'46"08. Unico partecipante locale (fuori gara) Orlandi Domenico.

Un doveroso ringraziamento alla Cooperativa Brenta Paganella e alla Cassa Rurale delle Giudicarie e Paganella per la loro collaborazione. Si ringraziano inoltre: Bar ristoro Erica, l'Amministrazione Comunale, il Circolo A.C.L.I., i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, Vito e Rino Libera e Costruzioni Aldrighetti.

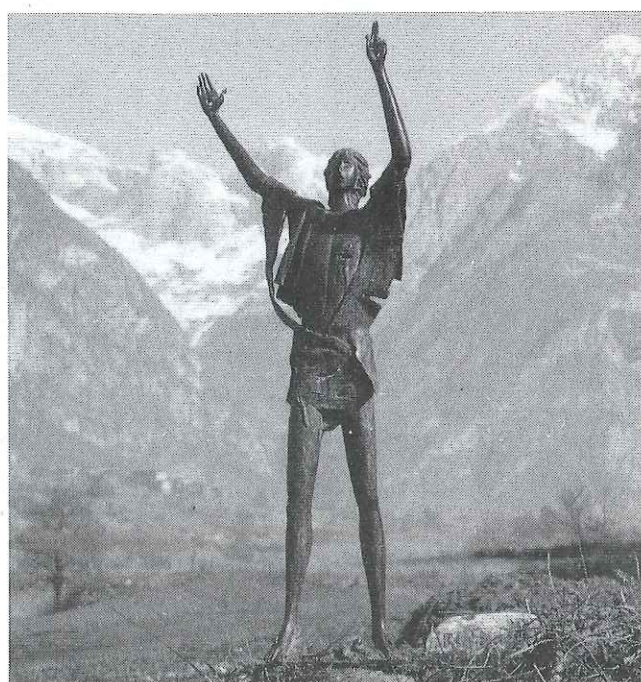
Con l'auspicio che nelle prossime edizioni possano aumentare gli Sponsor e le sovvenzioni anche da parte degli Enti

Pubblici, per una migliore riuscita della gara stessa. Gara che turisticamente parlando non è certo da disprezzare.

Inoltre, come ogni anno, il gruppo Alpini si ritrova per la tradizionale festa campestre, da tre anni però al posto della reclamizzata «festa alpina» si è pensato (anche per problemi burocratici) di ritrovarsi fra iscritti alpini familiari ed amici alla nostra baita in Nembia per rinsaldare amicizia e collaborazione all'interno del gruppo. Festa che dal punto di vista economico rende meno ma che risulta più sincera e spontanea.

P.S.: A proposito di collaborazione «chi laora lé semper e sol quei»

**Gruppo Alpini S. Lorenzo**



**Luciano Carnessali, *In Cristo tutti risorgeranno***

### VERIFICA DENUNCE I.C.I.A.P.

È scaduto il 31 luglio scorso il termine per la presentazione della denuncia I.C.I.A.P. e il relativo versamento, dovuto per l'anno in corso dalle imprese e gli esercenti arti e professioni. Il controllo che l'Amministrazione comunale è tenuta ad effettuare ha evidenziato regolarità quasi totale nelle diverse situazioni. Poche le denunce incomplete e/o infedeli, poche le evasioni. Mentre riconosciamo il notevole senso civico che caratterizza quanti a S. Lorenzo operano nel settore privato, facciamo presente che nel corso dei prossimi giorni verranno contattate le ditte che risultano non essere a posto per una doverosa, pur se tardiva, regolarizzazione dei loro obblighi nel rispetto della legge.

### UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ

Riprenderanno verso la fine di ottobre i corsi dell'U.T.E. L'iniziativa che abbiamo proposto per la prima volta lo scorso anno è stata valutata positivamente e induce l'Amministrazione comunale a riproporla nell'ambito di un progetto culturale per gli adulti capace di creare, accanto a momenti d'impegno, occasioni di aggregazione. Gli insegnamenti previsti, concordati con i dirigenti di Trento, confermeranno sostanzialmente le scelte dello scorso anno. Nell'intenzione di sviluppare progetti formativi di una certa articolazione i percorsi culturali si completeranno nel giro di più anni. Avremo l'educazione motoria, la storia, la storia della letteratura italiana, la medicina (anatomia e patologia), le scienze naturali. Per le iscrizioni verranno dati avvisi successivamente.

### IMPOSTA STRAORDINARIA SUGLI IMMOBILI (I.S.I.)

Si rende noto che presso l'Ufficio tecnico comunale è disponibile per la consultazione l'elenco delle rendite catastali degli immobili soggetti al pagamento dell'I.S.I., che scade il 30 settembre prossimo. Chi intende usufruire del servizio deve presentarsi con il numero della partita catastale e il numero delle particelle edificiali degli immobili interessati. Orario: dalle 8.30 alle 11.00 e dalle 17.30 alle 18.00.